

NUOVI SINTOMI DI RECESSIONE IN EUROPA

I consumi cedono l'1,1% a Berlino male l'industria

LUIGI GRASSIA

Sintomi di recessione in Europa: in Italia il caro-bollette e la fiammata dell'inflazione tagliano i consumi, mentre in Germania la produzione industriale ad agosto rispetto a luglio ha registrato un calo (-0,8%) peggiore delle stime, benché il raffronto con l'agosto 2021 sia ancora positivo: +2,1%.

In Italia ad agosto le vendite al dettaglio sono diminuite rispetto a luglio dello 0,4% in valore e dell'1,1% in volume, e questo è successo nonostante la forte ripresa del turismo; c'è quindi da temere che il consuntivo dell'autunno, senza più quella spinta, risulterà peggiore. Preoccupante anche il confronto con agosto 2021: il +4,3% in valore sembra buono, ma corrisponde a un -2,1% in volume. L'Istat spiega: si comprano meno cose a prezzo più alto. L'ondata dei rincari preoccupa anche perché colpisce tutti i beni di prima necessità, dall'energia al cibo, rendendo impossibile al-

le famiglie più svantaggiate di far quadrare i conti.

Su base mensile diminuiscono sia le vendite dei beni non alimentari (-0,3% in valore e -0,9% in volume) sia quelle degli alimentari (-0,5% in valore e -1,4% in volume). Su base annuale le vendite dei prodotti alimentari aumentano in valore del 6,8% ma diminuiscono in volume del 3,5%.

L'associazione Coldiretti calcola che nel 2022 il caro-bollette taglierà del 3,2% le quantità degli alimentari acquistati dagli italiani nel 2022, che saranno costretti però a spendere il 4% in più per l'inflazione. Il 51% degli italiani sta tagliando la spesa nel carrello del supermercato e un altro 18% abbassa la qualità degli acquisti. Assoutenti invoca «una sensibile riduzione dell'Iva sugli alimentari», Confesercenti chiede «un tetto alle tariffe energetiche» e l'Unione nazionale consumatori propone di «ripetere il bonus di 200 euro del governo Draghi per i redditi sotto i 35 mila euro, ma triplicato a 600 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

